

Francesco apre l'Anno Santo. Paura e vittoria



Sono un fedele cattolico, apostolico, romano. Questo mi ha portato a Roma per l'apertura del *Giubileo della Misericordia*. Desideravo esserci, credevo e credo fosse giusto raccogliere l'invito di Papa Francesco all'Anno Santo proclamato in un tempo dove di *santo* pare esserci poco. Di misericordioso addirittura nulla. D'altronde, come scrive Giovanni Marcotullio nel suo recente "Misericordia, fede, giudizio" (Tau Editrice, 2015), «La misericordia, che Dio dà e che chiede, è il cuore

di ogni teologia cristiana». Anche della mia, dunque. Di più, nella temperie globale caratterizzata da uno strisciante senso d'incompletezza, d'instabilità, d'inquietudine, ritenevo che fare del Giubileo la più grande manifestazione pacifica permanente della storia dell'umanità, religiosa, laica, occidentale, orientale, fosse l'unica speranza di indire nel mondo un *giubilo* reale (che di gioia, l'ho detto, ce n'è poca). A Roma, dunque. A Roma, grazie a Dio. Si temevano attentati. A

mezzogiorno del sette dicembre giunto già nel Lazio. Chiunque deve essersi ormai reso conto che questo terrorismo non può colpire eventi, non può infrangere barriere, non può forzare blocchi. E' pertanto più pericoloso e più insidioso, che per strada, invece, può starci il matto che si riesce a involtare un'arma sotto il cappotto, o un esplosivo casalingo nel cappello. ●

SPECIALE A PAGINA 15
di Valerio Musumeci

A PATERNO' LA PATRONA DIVENTA POLITICA LA SANTA E IL RICATTO

*Una vergogna politica in sede di approvazione del bilancio di previsione
CONSIGLIERI MINACCIATI IN ASSISE. COSI' E' PASSATO IL BILANCIO*

di Andrea Di Bella

Ho già scritto sui social, inaspettatamente e trasversalmente condiviso, che al sindaco di Paternò Mauro Mangano non può essere ascritta aprioristicamente la responsabilità diretta e circostanziata del triste e ormai arcinoto episodio avvenuto in occasione dei festeggiamenti di Santa Barbara. Esistono però responsabilità politiche incontrovertibili, del primo cittadino ed anche del presidente del Consiglio Comunale Laura Bottino, che risalgono al 30 novembre scorso, esattamente quattro giorni prima della festa patronale, occasione in cui è stato approvato il bilancio di previsione dell'Ente Comunale paternese in Assise Civica. In quell'occasione, come ormai emerso in modo chiaro, diversi consiglieri comunali sono stati avvicinati da elementi più che sospettabili. L'obiettivo è parso chiaro a tutti: il bilancio andava approvato e senza tante discussioni, perché al suo interno erano state vincolate somme destinate al sostanziale pagamento della festa patronale, tra queste anche e soprattutto quelle somme destinate (giustamente) ai portatori dei cerei.

Il Consiglio Comunale quindi, organo supremo di indirizzo politico e di controllo della città, è stato sottoposto a pressioni indicibili dall'amministrazione prima (che ha portato in Assise per la seconda volta consecutiva un bilancio di previsione a fine anno, con vincoli economici più che discutibili e col parere contrario dei revisori contabili), dall'altro lato da sospettabilissimi elementi, successivamente anche avvicinati dalle forze dell'ordine, che hanno pressato più che psicologicamente i consiglieri. Il presidente Bottino ha poi diramato un comunicato apprezzabile, ma enormemente ritardatario. Incommentabile l'assessore Valentina Campisano. Morale: la *mafia* non è una *varetta* che si inchina. Mi si permetta di dire che la *mafia* è *altro*. ●

SANTA BARBARA

Un'immagine che ritrae la Patrona di Paternò. Quest'ultima edizione dei festeggiamenti in onore della santa è stata molto discussa per via di un fatto increscioso ripreso anche dal programma tv *Le Iene*.



PATERNO'. LE MANOVRE SU SANTA BARBARA

E sul bilancio nasce la nuova maggioranza in Consiglio: adesso Mauro Mangano governa grazie a cinque consiglieri eletti col centrodestra

Da sottolineare come nel giro di qualche mese siano cambiati totalmente gli equilibri a Palazzo Alessi. La maggioranza in Consiglio Comunale adesso si regge su consiglieri eletti all'opposizione del centrosinistra, che oggi votano compatti con l'amministrazione non solo i provvedimenti ma anche i singoli emendamenti. Senza di essi, Mauro Mangano avrebbe in Consiglio Comunale solo 10 consiglieri (contro i 18 del 2012), un risultato comunque frutto di nuovi ingressi in maggio-

ranza (per ultimo Salvo Comis, eletto in una lista civica che sostenne il candidato Nino Naso alle ultime elezioni amministrative paternesi), ed altri che con la loro assenza tecnica lasciano che il numero legale in Assise si abbassi per favorire gli equilibri.

Di recente anche una nota stampa inequivocabile del consigliere Piero Cirino (tra i cinque consiglieri in oggetto), in cui ha dichiarato di voler collaborare con l'amministrazione, aprendo una crisi anche in Ncd. ●



IL FATTO PATERNESE

Le responsabilità sul Caso Santa Barbara IL SINDACO MANGANO ED IL RICATTO SULLE SOMME INSERITE IN BILANCIO

180 MILA EURO INSERITI PER "RICATTARE" I CONSIGLIERI: O SI VOTA IL BILANCIO O SALTA LA FESTA. ALL'INTERNO ANCHE 11 MILIONI DI EURO DI MUTUI. PAGATI DA NOI



di **Andrea Di Bella**

Vero è che a Paternò è accaduto qualcosa di grave. Anzitutto è ciò che è emerso proprio nei giorni scorsi, in modo più definito ed ancor più incontrovertibile: i consiglieri comunali di Paternò sono stati avvicinati ed anche minacciati da alcuni discutibili personaggi in sede di approvazione del bilancio di previsione dell'Ente, lo scorso 30 novembre, proprio perchè alcune somme destinate alla festa patronale sono state vincolate all'approvazione stessa del documento economico-finanziario. Motivo? Facile a dirsi. Il pagamento di alcune somme, si riferisce nella parte relativa ai contributi economici destinati ai trasportatori dei cerei, è stato legato proprio all'approvazione del bilancio stesso. In Assise, a ridosso della vota-

zione, i consiglieri comunali sono stati anche pesantemente intimiditi e minacciati. C'era il sindaco Mauro Mangano, c'era l'assessore alla Cultura Valentina Campisano ed altri esponenti della giunta municipale. Questa è una responsabilità precisa che ha "legalizzato" una certa Paternò, senza dubbio una colpa degli attuali amministratori. In sostanza: se si utilizza Santa Barbara per porre un ricatto politico per approvare i mutui che l'amministrazione ha voluto deliberatamente accendere, indebitando ancor di più l'Ente ed esponendolo a rischi sempre più crescenti - per di più con il sopraggiunto intervento anche di sospettabilissimi elementi - questo vuol dire che si è dato di fatto il via ad un meccanismo di auto convincimento da parte di chi ha poi operato in un certo modo nella città. E non solo.

Sul quotidiano La Sicilia si è parlato anche delle altre sette "varette", che per solidarietà alle due incriminate dal Questore di Catania, hanno poi deciso in alcuni frangenti di non rendere omaggio alla Santa Patrona. E queste, a differenza delle due sequestrate, otterranno i finanziamenti pubblici del Comune di Paternò. Su questo il sindaco non ha nulla da dire? La mafia non è una varetta che balla. La mafia è altro. Addebitare le precise e circostanziate responsabilità di tale gesto al sindaco Mauro Mangano (la singola ballata e la canzone del "Padrino"), rappresenta una speculazione ancor peggiore del fatto stesso. Anche questo rientra in quel cono di ipocrisia che la città si è costruito intorno. Il problema, profondo e grave, è culturale. Semmai è questa la responsabilità della politica che governa, cioè quella di non aver saputo inne-

stare nella mente dei cittadini quel seme di legalità e di senso dello Stato che dovrebbero essere propri di ogni uomo e donna di buonsenso.

Ed in più, durante la conferenza stampa organizzata dall'amministrazione comunale a Palazzo Alessi per voler spiegare e approfondire la vicenda che ha poi fatto il giro di tutti i giornali italiani, per bocca del consigliere comunale Nino Valore che ha chiesto la parola, è emersa una verità ancora più drammatica: oltre alle minacce di elementi perfettamente sospettabili, anche i discutibili atteggiamenti di organizzatori appartenenti allo stesso comitato per i festeggiamenti.

Ha fatto bene il consigliere Valore a denunciare pubblicamente quanto accaduto, non lasciando cadere nel dimenticatoio numerosi episodi. ●

www.freedom24news.eu

MOSCHINO JOËLLE

Via Emanuele Bellia, 58 - Paternò (Ct)



CRONACA NERA

A Paternò ucciso un 66enne. Fermato il presunto omicida. Esclusi i legami con la criminalità



Le indagini da parte dei carabinieri proseguono sulla scorta degli indizi raccolti sul luogo nel quale è stato ritrovato il corpo del 66enne Natale Pedalino.

L'uomo era in una pozza di sangue, risultato dei fendenti che lo hanno ucciso. La vittima non sarebbe legata ad ambienti criminali: per questo motivo, l'ipotesi più accreditata dagli inquirenti è quella di un "regolamento di conti" maturato all'interno della sfera personale. Ascoltate dai militari, in queste ore, le persone vicine al 66enne per ricostruire il quadro (quantomeno) degli ultimi giorni.

E nel prosieguo delle indagini, sono stati i carabinieri ad aver fermato un uomo nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Natale Pedalino, ucciso si ribadisce con più di 30 coltellate al torace e poi gettato in una strada rurale alla periferia di Paternò. L'uomo portato in caserma sarà interrogato dal pm titolare delle indagini. Sulla sua identità è mantenuto il massimo riserbo. Ribadiamo che gli investigatori escludono collegamenti con la criminalità organizzata. •

CONSIGLIO COMUNALE PATERNO'

Bilancio. Paternò esposta brutalmente nella pubblica piazza MINACCE ED INTIMIDAZIONI AI CONSIGLIERI



elettorale già stipulato tra il segretario del Pd siciliano Fausto Raciti e il coordinatore di Ncd Sicilia Giuseppe Castiglione, per il dopo Crocetta. Paternò non sembra fare differenza, e la conferma è arrivata proprio ieri.

Da sottolineare come nel giro di qualche mese siano cambiati totalmente gli equilibri a Palazzo Alessi. **La maggioranza in Consiglio Comunale adesso si regge su consiglieri eletti all'opposizione del centrosinistra**, che oggi votano compatti con l'amministrazione non solo i provvedimenti ma anche i singoli emendamenti. Senza di essi, Mauro Mangano avrebbe in Consiglio Comunale solo 10 consiglieri (contro i 18 del 2012), un risultato comunque frutto di nuovi ingressi in maggioranza (per ultimo Salvo Comis, eletto in una lista civica che sostenne il candidato Nino Naso alle ultime elezioni amministrative paternesesi), ed altri che con la loro assenza tecnica lasciano che il numero legale in Assise si abbassi per permettere il raggiungimento più agevole della maggioranza. •

questo punto evidente, infatti, il fatto che esistesse una linea ben precisa da seguire in aula in merito alla votazione del bilancio di previsione. Ed è evidente anche come, sempre secondo Buttò, i consiglieri Cirino e Tripoli avrebbero di fatto violato verosimili indicazioni del loro stesso partito, che a questo punto appaiono come risolte sul "no" al bilancio.

Nel suo comunicato Buttò si rivolge ulteriormente ai suoi colleghi di partito in consiglio: «Sono certa che a breve vi saranno dei chiarimenti da parte di quest'ultimi in merito alla vicenda, nello specifico e al fine di fare chiarezza una volta per tutte, fatte salve le prerogative che ogni consigliere ha di votare secondo coscienza».

Replica del consigliere Pietro Cirino: «Noi con Mangano quando serve. Andiamo avanti»

La replica del consigliere Pietro Cirino non si fa attendere. «Quale migliore occasione, se non quella di votare il bilancio, per dimostrare al sindaco ed all'intera città che la maggioranza di governo non è (e non è mai stata) sufficientemente affidabile e pronta a dare il proprio contributo nei momenti cruciali della vita amministrativa?». Cirino parla anche del sostegno all'amministrazione Mangano: «Ci siamo determinati ad assumere il ruolo di stampelle, non per l'alto senso di responsabilità, ma perché bisogna provare ad andare avanti. Bisogna, nonostante tutto, guardare con fiducia al futuro incerto della nostra città, nella consapevolezza che questa esperienza amministrativa resterà famosa per il cambiamento mai realizzato». Ed infine: «Saremo con Mangano quando serve, e contro Mangano quando riterremo le sue proposte inaccettabili e non coerenti con il bene comune». Questo credo sia lo spirito con cui prepararsi ad una nuova politica». Quella di Cirino appare coraggiosamente una posizione totalmente distante da quella assunta dal coordinatore del partito, Buttò. Si attendono risvolti. •

www.freedom24news.eu

La votazione in Assise fa nascere una nuova maggioranza. Ncd vota con il centrosinistra

Ed a proposito della votazione in Consiglio Comunale sul bilancio, è intervenuta nel dibattito il coordinatore del partito di Angelino Alfano a Paternò, il consigliere comunale Guerrina Buttò, che con una nota stampa ha dichiarato: non ho votato il bilancio «(...) in quanto non chiaro ed altresì bocciato dai revisori dei conti per il secondo anno consecutivo», ed anche perché «non condividendo l'azione politica del sindaco Mangano, il voto favorevole avrebbe rappresentato un chiaro segnale di fiducia all'attuale amministrazione». Poi il riferimento ai consiglieri comunali Cirino e Tripoli: «Mi sono dissociata totalmente dalle decisioni prese, in totale autonomia, dai consiglieri appartenenti al mio gruppo consiliare, ed ho ribadito il mio chiaro no». Il coordinatore cittadino di Ncd, quindi, apre una chiara resa dei conti politica. E a

tagliati X il successo
PARRUCCHIERI

Trovaci su Facebook. Sconti per chi prenota da social!
MARIA E CATERINA PATERNO'

Via G.B. Nicolosi, 351 - Paternò



Cristina Chiabotto
TESTIMONIAL

INTERVISTA AD ALFREDO SCIACCA

Il sindaco Mangano perde un altro pezzo “Noi trattati come burattini in Consiglio”

IL CONSIGLIERE ELETTO IN MAGGIORANZA NEL 2012 ADESSO SI SMARCA DAL PRIMO CITTADINO: “VALUTERO’ CASO PER CASO E PERSONALMENTE IN AULA”



di Redazione

Consigliere Sciacca lei si è improvvisamente allontanato dalle posizioni sia dell'amministrazione comunale sia del suo gruppo consiliare “Percorso Popolare”. Può spiegare i motivi?

E' stata una decisione che ho meditato per diverso tempo. Anzitutto il rapporto con gli altri due componenti del gruppo “Percorso Popolare”, un rapporto totalmente assente. Una mancata concertazione delle decisioni da assumere sia in aula che nella città. Quando nacque questo nostro percorso, con la fuoriuscita mia e del consigliere Enrico Statelli dal Partito Democratico, lo abbiamo fatto non senza riflettere e comunque cercavamo un'indipendenza che non è mai arrivata. Abbiamo ottenuto una rappresentanza in giunta

(Alfredo Minutolo nominato assessore allo Sport, ndr) che alla fine si è rivelata una rappresentanza esclusiva del consigliere Salvo Comis, che è stato ricompensato in questo modo per il suo passaggio dall'opposizione alla maggioranza. Un assessore che, infatti, si è limitato a tenere rapporti costanti sempre e solo con il suo diretto riferimento in Consiglio e non con il resto del gruppo consiliare. Il malessere è iniziato quasi subito, ma ho voluto aspettare perché uno strappo mi sarebbe costata una fatica anche interiore. Alla fine non ho avuto scelta ed ho preferito la reale strada in solitaria, dichiarando l'intenzione di voler al più presto diventare indipendente.

E sul sindaco Mangano?

Dico solo che da questo momento in poi il mio atteggiamento sarà totalmente indipendente dalla maggioranza, e dipendente solo dai miei elettori. Per troppo tempo ho sostenuto linee politiche di scuderia, è giunto il momento di assumermi diverse responsabilità, tenuto conto che voterò tutti quei provvedimenti che riterrò personalmente meritevoli del mio sostegno in Consiglio Comunale.

In diverse occasioni è emerso come i malesseri siano iniziati a ridosso dei preparativi in occasione dell'ultima edizione di Fiera di Settembre. E' così?

Esattamente. Quando ho iniziato a percepire che il mio gruppo aveva deciso di operare in un certo modo, non ho potuto fare altro che allontanarmi progressivamente fino ad assumere la decisione odierna. Fiera di Settembre, come anche Roccanormanna ed Arte Natale, sono eventi iscritti nello statuto comunale. Eventi quindi cui l'organizzazione spetterebbe all'amministrazione, che ha competenze esclusive. Esternalizzare ed in questo modo tali eventi, con più che discutibili modalità di gestione, ha voluto dire svilire totalmente sia il gruppo organizzatore sia l'evento in sé. Più in generale sono eventi che vanno organizzati insieme alla città.

Il suo e vostro riferimento politico era Marco Consoli, vicesindaco di Catania. Resta ancora lui?

Io non ho alcun riferimento. Ripeto che i miei unici referenti saranno d'ora in poi solo ed esclusivamente i miei elettori ed i cittadini.

E i rapporti con il Pd?

Uscendo dal Pd ritenni di essere indipendente, come dicevo. Ci ritenevamo lontani dai meccanismi partitici di quel partito. Ed invece ci siamo appiattiti, mio malgrado, proprio sul Pd. Un partito che ha molto da farsi perdonare dopo quattro anni condotti in modo più che discutibile. Un partito che forse nemmeno esiste più.

Sul bilancio di previsione?

Pur sapendo che in quel momento si sarebbe votato un documento importante, e pur avendo portato il documento in Consiglio l'ultimo giorno utile per poterlo approvare, incredibilmente non sono stato invitato al vertice di maggioranza che ha preceduto la votazione in Assise. Un vertice importantissimo. Ritengo gravissimo quello che è successo. Pertanto, non essendomi sentito considerato dalla stessa maggioranza in una fase preparativa di una fase fondamentale del dibattito politico e programmatico, non avendo la maggioranza stessa evidentemente ritenuto fondamentale il mio contributo, ho fatto un passo indietro, ed ho lasciato che il sindaco trovasse altrove i suoi numeri. Puntualmente li ha trovati in una parte della minoranza ormai divenuta organica alle posizioni del primo cittadino. Se fossi stato presente, avrei comunque trovato molte difficoltà a votare un bilancio su cui pesa per la seconda volta il parere negativo dei revisori contabili.

Nei giorni scorsi il consigliere Salvo Comis ha dichiarato che è lui il capogruppo di “Percorso Popolare”. Evidentemente si rivolgeva al Consiglio Comunale ed anche ai suoi colleghi di gruppo. Come commenta?

Ho letto anch'io le dichiarazioni del consigliere Comis, che si è autoproclamato capogruppo. Tengo a precisare che fino allo scorso 15 dicembre sono stato convocato in conferenza dei capigruppo dalla presidente del Consiglio Comunale in

quanto ancora capogruppo di “Percorso Popolare”, regolarmente indicato dal mio stesso gruppo – quindi anche da Comis – quando ci costituimmo. Comis forse dovrebbe mettersi d'accordo con se stesso. Forse avrebbe voluto dire “sarò capogruppo”, il che è totalmente diverso. ●

PATERNO'

Le Salinelle iscritte tra i geositi mondiali



La notizia è giunta da Palermo, dove l'Assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente ha comunicato, tramite appositi decreti, l'istituzione dei siti di interesse geologico “Fonte Maimonide”, “Salinelle del Fiume”, “Collina storica” e “Salinelle dei Cappuccini”, che entreranno a far parte del catalogo regionale, istituito con decreto nel giugno del 2012. Per la comunità paternese si tratta di un riconoscimento importante e prestigioso, visto che la Regione ha stimato di rilevanza mondiale i geositi, di tipo “vulcanologico e geochimico”, costituiti dalle Salinelle del Fiume e dei Cappuccini, le aree più conosciute, situate nei pressi dello stadio comunale, e di rilevanza nazionale i geositi “Collina Storica” (di tipo vulcanologico) e “Fonte Maimonide” (di tipo geochimico). Nei mesi scorsi gli ultimi passaggi, con l'arrivo di una commissione tecnico-scientifica inviata dalla Regione, che ha effettuato un sopralluogo per valutare il patrimonio geologico del territorio. ●

Panificio Biscottificio

MADONNA DEL ROSARIO

di Giuseppe Distefano

PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE

Via Baratta, 34 - Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)

UN INCHINO
A TUTTI I
PATERNESI
ONESTI.
AUGURI.



INTERVISTA A NINO TOMASELLO

Il libro "Paternò 1860-1918 Cronache" Storia della città dall'Unità d'Italia

Un dialogo aperto sulla città di Paternò che parte dal territorio e spazia sui più svariati temi di attualità anche politica. Un contributo all'analisi e alla riflessione sul nostro futuro



di **Andrea Di Bella**

Perché si è deciso e come si è arrivati a scrivere questo libro? Una Paternò che chi sta leggendo il libro in questi giorni non ha vissuto. Un libro che parla di una Paternò diversa da quella che è oggi. Perché?

Io mi sono sempre occupato di didattica della storia, e la parola *storia* in origine e in greco vuol dire *indagine*. Se conduco un'indagine sulla mia famiglia capirò certamente la mia storia, la storia dei miei antenati. Da ragazzino mi ponevo questi temi e non trovavo mai risposte adeguate. La didattica era senza dubbio sbagliata, perché ci insegnavano a ripetere tesi storiografiche che riguardavano i grandi eventi della storia del nostro Paese ed anche del mondo. Ma non del territorio.

Ci fai un esempio?

L'Egitto, per esempio. Sapevo che esisteva ed esiste un fiume che si chiama Nilo, ma non sapevo che a tre chilometri da me c'era un altro fiume, il Simeto. Mi posi questo problema. E capii anche che dove c'è un fiume c'è una civiltà. Mi chiesi anche quale civiltà potesse essersi insediata. Ero ragazzino allora, ma mi ponevo comunque il problema. Di questo e anche dell'Etna, per esempio. Il rapporto tra la nostra Etna e la Piana di Catania. La mia generazione non è stata aiutata a porsi questi interrogativi in modo critico. Io vengo dalla pedagogia, ed ho scoperto che prima di cercare le risposte negli altri bisogna cercarle in se stessi. In questo caso per *noi stessi* ci si riferisce chiaramente al nostro territorio. Nel tempo ho letto molti libri sulla nostra città, ma non ho mai colto i nessi salienti e minuziosi.

E nel tuo "Cronache"?

La storia si fa attraverso i documenti. Non avevo mai sentito parlare di documenti che erano vicini a me, nella nostra città. Documenti che erano in biblioteca o nell'archivio comunale. Documenti preziosissimi. Anziché andare oltre, fuori Paternò, per cercare tracce di una storia non direttamente nostra, ho sentito l'esigenza di mettere mano ai nostri documenti. Con i miei studenti ho sempre affrontato il tema dei documenti, delle fonti storiche. Certo ormai il mio disarmo professionale odierno, essendo pensionato, mi ha dato possibilità in più, per viaggiare dentro la città e scoprirne le sfaccettature più particolari. Tornando al libro, io che sono stato educato alla libertà, credo che questa libertà è garantita. La libertà di farsi una propria idea, avendo fatto proprie tutte le informazioni. Il libro tende a dare umilmente un contributo in tal senso, che resta d'altronde anche il compito dell'informazione locale.

E cosa hai scoperto? Quale Paternò?

La storiografia classica si occupa dei grandi eventi. Ma mentre ci sono i grandi eventi, nei territori cosa succede? Mentre i nostri nonni erano al fronte, cosa facevano le nostre nonne in patria? Se non si coglie il nesso tra il grande evento ed il piccolo evento, non si potrà mai fare un buon servizio. Da piccolo sapevo quali furono i sette re di Roma, ma bisognava capire anche che il nostro territorio aveva una vita quotidiana straordinaria tutta da scoprire. Il libro nasce dall'esigenza di avere sotto mano tutta una serie di documenti inediti, ricercati e raccontati. Atti ufficiali del nostro Comune che allora come oggi è la sede civile della comunità. Si parla di un periodo che va dall'Unità d'Italia fino al 1918, più o meno. Sincronia di eventi che hanno tutti una catena imprescindibile. Se un giovane oggi coglie il rapporto tra la *micro* e la *macrostoria* utilizzando i documenti e non attraverso riassunti, salvi i commenti che sono propri dell'autore, offre a se stesso un'opportunità unica.

La contraddizione del tempo più significativa?

Qualcuno nel secolo scorso ebbe l'intuizione di sperimentare la marmellata di agrume, nel nostro caso di arancia. Questa idea morì incredibilmente. E' la contraddizione più grande del nostro territorio. Nella gestione economica esiste un blocco incredibile, un blocco che non si riesce a superare.

E la contraddizione politica più grande di allora?

Un sindaco che durava pochissimo tempo. Pochi mesi. La città non riusciva ad avere una sua stabilità. Le guerre mondiali hanno fatto da cesoia temporale con la contemporaneità. Anche la politica di espansione di Mussolini enfatizzerà la romanità passata. A Paternò c'è stata, come

c'è, la miseria. Le nostre mamme ci dicevano: "Oggi si mangia verdura maritata". Con poco si faceva il pasto. Ed anche l'agrume, le arance, rappresentavano una risorsa economica imprescindibile. Oggi c'è una incapacità diffusa sulle priorità economiche del nostro territorio. Qualcuno prima o poi dovrà spiegarmi perché decenni o secoli fa a qualcuno venne in mente di sperimentare la marmellata di arance, mentre oggi nessuno pensa che l'arancia rossa potrebbe rappresentare un volano vero di sviluppo economico.

Una differenza abissale.

Oggi c'è la globalizzazione, l'accelerazione, un sistema che velocizza tutto. Una cosa o si capisce subito o rischia di restare fuori dal mercato e dal tempo.

Dal punto di vista istituzionale? Dagli inizi del 900 ad oggi?

Allora non votavano tutti. Bisognava avere la licenza elementare. Dalla fine dell'800 e gli inizi del '900 fu fatta una cosiddetta campagna di proliferazione. Tanto è vero che i gruppi in qualche modo progressisti, ed anche un sindaco considerato innovatore come Francesco Indelicato, favorirono questo ed altri processi. E poi chi non veniva considerato in qualche modo illuminato veniva emarginato. Da qui l'instabilità. Prima le aggregazioni sociali, oggi il nulla. Prima la discussione, la partecipazione, le sezioni di partito, le congregazioni e le confraternite, oggi la desolazione civile. Non c'è stata una maturazione culturale. Oggi la città è disaggregata, non esiste un rapporto tra i chi amministra e le categorie sociali della città. Una mancanza grave. E poi i paradossi storici di questa città, come quello della casa comunale di Paternò che ha cambiato tre volte la sede: prima a Palazzo Alessi, poi in Piazza della Regione e adesso in Zona Ardizzone. Questo è segno di una instabilità di fondo, fermo restando che la periferia deve comunque diventare centro. Un centro di qualcosa, però. Un centro aggregativo, di relazioni. Certamente non come oggi.

Secondo te questo allargamento della democrazia, che ha portato ad una forte espansione della base elettorale, ha rappresentato una limitazione? Il suffragio universale, tanto per essere chiari.

Non credo. La cultura del suffragio universale resta imprescindibile. Fermo restando che i processi culturali sono processi di lunga durata. E peraltro io sono per le tesi dell'ex presidente del Consiglio Enrico Letta, che diceva "lasciateli governare". Anche i Cinque Stelle, le motivazioni del cosiddetto uomo qualunque, a mio avviso non possono avere una aspirazione duratura. Serve una visione che prescinda dalla legalità, che è un valore che dev'essere comune a tutti. L'interesse della democrazia resta comunque quello di rinnovarsi.

Come vedi oggi, nel 2015, la Paternò

politica e amministrata?

Come detto, fermo restando che la parola *politica* è una parola nobile, oggi abbiamo a che fare con una città totalmente disgregata e disunita. La città non esprime una vivacità democratica delle aggregazioni produttive, che è la cosa più importante. Un luogo dove le categorie più significative e gli imprenditori possano confrontarsi. Le istituzioni dal canto loro non fanno niente per recuperare un dialogo. Gestire la cosa pubblica, dal mio umile punto di vista, è aprire un tavolo con tutta la città. Se non fai questo hai perso in partenza. Chi amministra ha la podestà – e soprattutto il dovere – di stimolare e di aprire confronti. Ora che facciamo parte del grande contesto della città metropolitana di Catania serve più che mai una visione strategica forte. Continuando così, se è vero che nascerà una sede della metropolitana anche a Paternò, vorrà dire svuotare la città di giovani e di attrattiva. Questi sono i temi su cui bisognerebbe concentrarsi. E' un fatto culturale, e nel libro si ripercorre tutta la storia della nostra città per giungere ad una conclusione che è propria per ognuno.

Cosa ti aspetti dai lettori? Cosa ti aspetti da chi leggerà il libro e chiuderà la copertina per riporlo in libreria? Quale riflessione?

Mi aspetto una critica, un'opinione. Non mi aspetto né i complimenti né altro del genere. Il nostro lavoro avrà pur certamente qualche difetto, ma avere stimolato la critica dei lettori sarà certamente il risultato più desiderato. ●

freedom24news.eu



LA COPERTINA

La copertina di "Paternò 1860-1918 Cronache", il libro scritto da Nino Tomasello con la prefazione di Sebastiano Angelo Granata e la postfazione di Luigi Sanfilippo. All'interno del volume è raccontata la storia della città dall'unità d'Italia alla Prima Guerra Mondiale, analizzando documenti storici.

IL NUOVO LIBRO DI **VALERIO MUSUMECI**

Una Sicilia tradita
non è *buttanissima*.
E' *cornuta*, semmai.

In Sicilia la politica ha fallito. Da questa evidenza nel 2014 Pietrangelo Buttafuoco tirava fuori un successo editoriale e culturale, "Buttanissima Sicilia", destinato a riaccendere la discussione intorno al tema del commissariamento della regione. Da questa stessa evidenza Valerio Musumeci riparte con "Cornutissima, semmai!", una risposta ragionata allo scrittore leonfortese: dal commissariamento alla mafia dell'antimafia, dal gattopardismo come psicologia dell'uomo al ruolo degli intellettuali nella lotta al potere, questo volume traccia il percorso per uscire dal disastro. L'unica possibilità è comprendere come ci siamo finiti, denunciando le responsabilità di chi ha tradito la Sicilia. Rendendola, più che butтана, cornuta.

DAL 15 OTTOBRE IN TUTTE LE LIBRERIE

Acquista anche su
circoloproudhon.it

CIRCOLO PROUDHON



GIANFERRANTE®

AGRITURISMO E CASE VACANZE IN SICILIA. DAL 1890



Camere, appartamenti, ville a un passo da Etnaland e Etnapolis
C.da Gianferrante, Paternò. Info@gianferrante.it - Tel. 328 9132504

Quando immagino
il mio domani
sogno lo stile di vita
che ho oggi



Buone Feste

CONTRACT NO. —

CHIEDI AI NOSTRI ASSICURATORI
TUTTI I DETTAGLI.

GENERA FUTURO, Il Piano Individuale Pensionistico che ti permette di accantonare già da oggi i tuoi risparmi per integrare o costruire la tua pensione di domani.

Un piano flessibile: scegli tu quando e quanto versare, selezionando la linea di investimento più adatta a te.

Con tanto vantaggi fiscali e una copertura subito attiva a protezione della tua autonomia.



GENERALI
INA Assitalia

AGENZIA GENERALE PATERNO'
Via Umbria, 14
Tel. 095 854362 Fax 095 854345

PATERNO' E IL MOVIMENTISMO POLITICO

Il Movimento *Paternò On* lancia iniziativa per i cittadini con problemi di udito

Dopo il primo incontro pubblico al mercato trisettimanale, in cui ai cittadini è stato chiesto quali fossero secondo loro le priorità amministrative, partono adesso anche le attività sociali



di Redazione

A Paternò il movimentismo sociale e politico non smette mai, lasciando spazio a nuove realtà che si aprono al territorio. Il Movimento Politico "Paternò ON" è l'ultima creazione sana venuta fuori dal lavoro di giovani e meno giovani, formato da liberi cittadini provenienti da diverse estrazioni sociali. E' nato per creare una vera e valida alternativa all'attuale fallimentare amministrazione comunale paternese. Fino ad oggi si è impegnata attivamente per dare voce ai cittadini, e per far sì che non gli vengano negati i diritti fondamentali che la democrazia riconosce. Il movimento ha già presentato una proposta per l'azzeramento dei gettoni di presenza di Giunta e Consiglio Comunale, che permettono di avere l'immediata riduzione dell'IMU Agricola

(che colpisce soprattutto un territorio prettamente a vocazione agricola e agrumicola come Paternò), ma che non ha ancora ottenuto risposta e attenzione dall'amministrazione comunale.

Successivamente, grazie all'impegno di alcuni membri di Paternò ON (attivi anche nell'ambito del comitato ospedaliero), il movimento stesso è riuscito ad ottenere lo scorporamento dei reparti di Chirurgia e Otorinolaringoiatria, a vantaggio della dinamicità di ciò che ancora rimane dell'ospedale "SS. Salvatore", ormai progressivamente smantellato grazie anche all'inefficacia di una politica inconcludente. Quello ottenuto, comunque, un gran bel traguardo per la città.

E' stata sollecitata inoltre, attraverso i rappresentanti in Consiglio Comunale, il problema della sicurezza, riuscendo ancora ad ottenere in tempi record la sistemazione del manto stradale di

Corso Italia, con il riempimento dei "crateri" (pericolosi) che vi erano sulla carreggiata. Di recente il movimento ha dato battaglia sul bilancio di Previsione 2015 del Comune, che è stato presentato ed approvato in Consiglio Comunale fuori tempo massimo, e che ha avuto il parere contrario di tutti gli esperti contabili, presentando con il sostegno dei consiglieri aderenti al movimento alcuni emendamenti significativi e a tutto vantaggio per la città.

E sempre in merito all'ospedale, Paternò On è sempre stato in difesa del nosocomio paternese insieme all'associazione Obiettivo Comune, ed in collaborazione con il Patronato Enasc, giorno dopo giorno prestando ascolto e aiutando concretamente la città. Quella del patronato un'altra bella e significativa realtà, che si occupa tra l'altro di verificare i benefici pensionistici legati ai redditi (come ad esempio: la verifica

se si ha diritto all'assegno sociale, alla maggiorazione sociale, alla carta acquisti, al ricalcolo della pensione per motivi reddituali, e moltissimo altro ancora), ed anche della verifica mirata ad assicurare il diritto ai nuovi benefici statali in base alla situazione del nucleo familiare. Nelle ultime settimane, il movimento ha continuato sulla strada dell'agire, promuovendo l'iniziativa "Paternò ON - Scriviamo il Futuro", dove sono stati raccolti i pareri dei cittadini al mercato tri-settimanale, interrogandoli sulle priorità amministrative. Priorità che, dopo un'attenta analisi, saranno presto divulgate. In cantiere anche altri diversi progetti, tra cui il prossimo che vedrà la luce: prevenzione all'udito. Sarà offerto in modo gratuito un sostegno a chi riscontra problematiche nell'ascolto, con la possibilità di sottoporsi gratuitamente ad uno screening all'apparato uditivo. ●



VI ASPETTIAMO!

SCAMBIAMO INSIEME GLI AUGURI DI NATALE

MERCOLEDI' 23 DICEMBRE 2015

ORE 18:00 PRESSO "PIZZERIA GEMELLI"

Da 13 anni aiutiamo
le aziende a
diventare grandi.

Ci occupiamo di: corporate identity,
grafica pubblicitaria, siti web,
creative design, web design, social
media, immagine e comunicazione

info@rainbowweb.it
+39 095 203329 - +39 347 0081368
Via Garibaldi 279 - Catania (ITALIA)

www.rainbowweb.it



CHIUSURA OSPEDALE DI PATERNO'

Il ruolo della stampa locale non sconfini nella piazza. Il potere sta nel dire le cose

Editoriale del direttore editoriale di Freedom: "Se obiettivo deve esserci che sia forte e Comune. Smascherare in ogni modo e con ogni mezzo l'inefficienza dilagante dei politici"



di Andrea Di Bella

Ed è fatta. L'ennesima manifestazione in difesa dell'ospedale "SS. Salvatore" di Paternò si è conclusa appena qualche ora fa senza nemmeno troppo clamore. Decine di studenti hanno partecipato al corteo che si è concluso dinanzi l'ingresso principale del presidio ospedaliero, dove è stata allestita una piattaforma a mo di palco scenico sul quale si sono esibiti alcuni giovani artisti locali noti e meno noti. L'obiettivo era ed è mantenere accesi i riflettori sulla questione ospedale. Fin qui la cronaca. La necessità è però spingersi un attimino oltre, per cercare di comprendere motivi e finalità di ognuno. Diversamente resteremmo appesi al sentire comune.

Anzitutto il ruolo dei giornalisti. Serve fare il punto su questo, senò si sarà perso qualsiasi punto di riferimento. Per quanto riguarda alcuni esponenti della stampa locale, ed io senza dubbio tra questi, il ruolo dei giornalisti deve necessariamente spingersi più in là. La cronaca non basta. Agli

operatori dell'informazione coraggiosi di questa città il compito di leggere le notizie ai cittadini, ognuno dal proprio legittimo punto di vista, cercando di garantire ai lettori non una comica imparzialità di maniera. Piuttosto, l'amara e schietta visione dei fatti lasciando emergere il proprio necessario ed anzi vitale apporto d'opinione e critica anche forte, se necessario. I giornalisti tutti, senza escludere nessuno, dovrebbero denunciare senza alcuna reticenza la totale inefficienza di questa classe politica che amministra la nostra città. Le responsabilità provengono da lontano? Si denuncino tutti, senza vergogna e paura. Ma se cambiamento doveva essere, questo è stato il peggiore di sempre. Basta populismi, basta retorica. **Tempo fa mi permisi di definire "capopopolo" qualche collega, nella medesima occasione. Per rispondermi mi dissero "strillone". E mi andò bene, perché strillare in faccia ai cittadini-lettori-elettori le innumerevoli porcherie compiute (e non compiute) è il compito che mi diedi anni fa, quando cominciai a fare questo sporco mestiere.** Non intendo ripetermi, ma se obiettivo deve esserci che sia comune e preciso: abbattere in ogni modo e con ogni mezzo l'inefficienza dilagante della classe dirigente. Se serve unendo le forze ma con onestà. Contro la malapolitica c'è il buonsenso e la buona politica, non necessariamente l'antipolitica. Andiamo oltre. Assolvendo a pieno il nostro compito, che è proprio quello di denunciare ed a chiare lettere. Il nostro potere sono la penna e la parola. La piazza (nemica, costruita e non di Popolo) lascia-mola ai politici. ●



INCIDENTE MORTALE

E' accaduto nella statale 284 a Paternò. Indaga la Polizia Municipale



Ennesimo incidente mortale sulla Statale 284. La tragedia si è compiuta tra Paternò e Santa Maria di Licodia, in territorio di Scalilli. A perdere la vita è stato un 55 di Adrano (A. N. le iniziali del nome) che a bordo della sua Fiat Punto è andato a centrare, dopo avere invaso la corsia opposta, una 43enne insegnante di Aci Bonaccorso che proseguiva in direzione Catania. L'incidente è avvenuto dopo mezzogiorno. Un impatto tremendo. Ma, forse (è tutto al vaglio degli inquirenti), l'uomo potrebbe avere accusato un malore andando a finire contro la Fiat Bravo della donna. Come detto è però tutto da appurare. Sul posto, due ambulanze del 118, i Vigili del Fuoco, i carabinieri della Compagnia di Paternò, i tecnici dell'Anas e gli agenti della polizia municipale di Paternò che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Per la donna l'intervento dell'elisoccorso per il ricovero al Cannizzaro di Catania. ●

95047.it

SICILIA. SFIDUCIA

Non passa la sfiducia al Governo Crocetta. Ncd vota col governo



L'Assemblea regionale ha bocciato a (larga) maggioranza la mozione di sfiducia nei confronti del presidente della Regione Rosario Crocetta. Su 80 deputati al voto, in 50 si sono opposti all'atto d'accusa contro il governatore e contro, a dire il vero, l'intera maggioranza, più volte attaccata dai deputati di opposizione (grillini e parlamentari di centrodestra) che hanno firmato l'atto parlamentare. In 28 hanno votato a favore della mozione. Ha votato per la sfiducia anche il Cantiere popolare che non ha firmato la mozione. "Avrei preferito – ha detto il capogruppo Cordaro – che fosse il centrodestra a presentarla. Ma non si può che votare a favore della sfiducia a un governo come questo". Non sono mancate le accuse anche a singoli assessori del governo, come Alessandro Baccei, definito dallo stesso Cordaro "un ragioniere mandato qui per fare pulizia etnica".

Tra i deputati che hanno votato in difesa di Crocetta, anche gli uomini dell'Ncd di Angelino Alfano. Con una eccezione non da poco: Pietro Alongi infatti ha deciso di astenersi. Il deputato palermitano è tra quelli più vicini all'ex presidente del Senato Renato Schifani. Una scelta, quella dell'astensione, che potrebbe segnare una tensione interna all'Ncd di Sicilia. Che però con la maggior parte dei parlamentari presenti in Aula oggi ha sostanzialmente ufficializzato il proprio ingresso tra le fila della maggioranza. ●

UN INCHINO A TUTTI I PATERNESI ONESTI. AUGURI.





Assicurazioni



FINANZIARIA ROMANA



Elba Assicurazioni Spa®

Fenice srl

AGENZIA DI ASSICURAZIONI PLURIMANDATARIA

Cauzioni e fidejussioni (tutte le tipologie)

RCT - CAR (Tutte le tipologie)

RC Professionali (Tutti i settori)

RC AUTO con tariffe personalizzate



Auguri!

Piazza Santa Barbara, 36 (Paternò (Ct))
Tel. 095 623139 Fax 095 7981332

CASO MARQUEZ-ROSSI: LA VERITA'

Marc Marquez dice la sua dopo il gesto in Malesia che ha fatto scoppiare il caos

"BISOGNA VOLTARE PAGINA. NON HO ANCORA PARLATO CON VALENTINO ROSSI FORSE E' IL CASO CHE SI FACCIA PASSARE L'INVERNO". POI TORNA ALLA MALESIA



"Bisogna voltare pagina, non ho ancora parlato con Valentino. Questo non è il miglior momento per farlo. Poi forse sistemeremo tutto... o no". Marquez non ha intenzione di compiere nessun passo verso Valentino Rossi dopo il rovente epilogo del Motomondiale 2015. Il pilota italiano della Yamaha ha apertamente accusato lo spagnolo di aver favorito il connazionale Jorge Lorenzo, che alla fine si è laureato campione della classe MotoGP. La tensione tra Rossi e Marquez ha raggiunto l'apice dopo l'incidente avvenuto nel Gp di Malesia, con il celeberrimo contatto tra il Dottore e l'iberico. Rossi, come è noto, è stato punito con una sanzione che ha determinato la sua retrocessione in fondo alla griglia del Gp di Valencia, ultima prova della stagione. "E' importante che Rossi abbia ritirato il ricorso presentato al Tas per l'azione compiuta nel Gp di Malesia, tutti dovremmo cercare di voltare pagina perché tutto questo non fa bene al motociclismo", ha detto Marquez all'emittente Antena 3. "Cos'è successo in Malesia? Non voglio esprimere giudizi. Io ho visto che con forza mi ha colpito la mano con il suo piede, ma non voglio entrare nei dettagli. Mi piacerebbe rivedere le immagini con due moto 'anonime' e sentire i giudizi espressi in maniera neutrale dalla gente. Nonostante tutto, preferisco voltare pagina". L'iberico prova a ricostruire le fasi più calde dell'anno. "In Argentina non c'erano rapporti tesi, poi in Malesia è successo tutto. Eravamo reduci dal

Gp Australia, io avevo tolto 5 punti a Lorenzo e Rossi e in conferenza ha cominciato ad attaccarmi". ●

Bayern, Guardiola via Potrebbe arrivare Carlo Ancellotti?



Bayern ancora una volta dominatore della Bundesliga, ma a Monaco tiene banco la questione Guardiola. Quasi non si parla d'altro, visto che già nel fine settimana, al termine della partita contro l'Hannover, il tecnico potrebbe annunciare l'addio alla squadra bavarese, secondo quanto scrive la stampa locale che riprende voci di fonte spagnola. Così sarebbe già stato contattato Carlo Ancelotti, che sarebbe già in parola con Rummenigge e gli altri dirigenti per un contratto triennale. Ancelotti sarebbe stato scelto da Franz Beckenbauer, la cui parola in seno al Bayern conta molto. ●

"INAMMISSIBILE LA PENALIZZAZIONE" QUESTA LA MOTIVAZIONE. IL TRIBUNALE FEDERALE DECIDE SU SANZIONI A ETNEI



Calcio Catania, nessuna ulteriore penalizzazione: "Inammissibile il deferimento disposto dalla Procura federale in data 26 novembre". Con questa motivazione il Tribunale Federale nazionale ha deciso di non sanzionare il Catania con un ulteriore punto di penalizzazione in classifica. Il deferimento era stato disposto nei confronti dell'allora ex amministratore delegato, Pablo Cosentino. Questo il comunicato ufficiale diramato: Calcio Catania, nessuna ulteriore penalizzazione. Viene scritto: "Letti gli atti, visto il deferimento disposto in data 26 novembre 2015 dalla Procura federale nei confronti della Società Calcio Catania Spa per rispondere a titolo di responsabilità diretta, ai sensi dell'art. 4, comma 1, CGS per il comportamento posto in essere dal Sig. Pablo Gustavo Cosentino (nei cui confronti si procede separatamente), all'epoca dei fatti legale rappresentante pro-tempore della Società, della violazione di cui all'art. 10, comma 3, CGS in relazione al titolo I) paragrafo I) lettera c) punto 1) del C.U. n. 238/A del 27 aprile 2015 ai fini del rilascio della Licenza nazionale per l'ammissione al campionato professionistico di serie B 2015/2016, per non aver depositato presso la Lega Nazionale Professionisti Serie B entro il termine del 25 giugno 2015 la dichiarazione attestante l'avvenuto pagamento degli emolumenti dovuti fino al mese di aprile 2015 ai propri tesserati, lavoratori, dipendenti e collaboratori addetti al settore sportivo. Ascoltato il rappresentante della Procura federale Dott. Giuseppe Chinè il quale ha concluso per l'af-

fermazione di responsabilità della Società deferita chiedendo l'irrogazione della sanzione di 1 (uno) punto di penalizzazione in classifica generale, da scontarsi nella corrente stagione sportiva, oltre ad un'ammenda di € 500,00 (€ cinquecento/00). Ascoltato il legale della Società deferita il quale ha ribadito quanto esposto nella propria memoria di costituzione in giudizio con la quale in via principale ha chiesto la inammissibilità, irricevibilità e/o la improcedibilità del deferimento perché riguardante la sola posizione della Società in assenza di qualsivoglia evocazione in giudizio del suo legale rappresentante ed in subordine di aggiornare la causa a nuovo ruolo in attesa della definizione della procedura disciplinare a carico del Cosentino.

Rilevato che la Procura federale ha ritenuto che le condotte contestate sono ascrivibili al Sig. Cosentino ma che quest'ultimo sarà giudicato nell'ambito di altro procedimento avendo disposto lo stralcio della posizione del Cosentino con provvedimento addirittura anteriore al deferimento oggi in discussione. Rilevato, altresì, che, come confermato nel corso dell'udienza, la Procura federale non ha nemmeno comunicato la conclusione delle indagini al Dott. Cosentino, non avendo neppure tentato di perfezionare alcuna notifica nei confronti di quest'ultimo, sicché il procedimento attivato nei confronti del Calcio Catania appare privo di una fase essenziale. ●

IL GIUBILEO DAL VATICANO

DUE PAPI APRONO IL GIUBILEO
Francesco e Ratzinger insieme nel
Momento dell'apertura della Porta Santa
Il racconto dell'esperienza romana

di Valerio Musumeci

ROMA Sono un fedele cattolico, apostolico, romano. Questo mi ha portato a Roma per l'apertura del Giubileo della Misericordia, l'8 dicembre scorso, festa dell'Immacolata. Desideravo esserci, credevo e credo fosse giusto raccogliere l'invito di Papa Francesco all'Anno Santo proclamato in un tempo dove di *santo* pare esserci poco, e di misericordioso nulla. D'altronde, come scrive Giovanni Marcotullio nel suo recente "Misericordia, fede, giudizio" (Tau Editrice, 2015), «La misericordia, che Dio dà e che chiede, è il cuore di ogni teologia cristiana». Anche della mia, dunque. Di più, nella temperie globale caratterizzata da uno strisciante senso d'incompletezza, d'instabilità, d'inquietudine, ritenevo che fare del Giubileo la più grande manifestazione pacifica permanente della storia dell'umanità, religiosa, laica, occidentale, orientale, fosse l'unica speranza di indire nel mondo un giubilo reale. Che di gioia, l'ho detto, ce n'è poca. A Roma, dunque. A Roma, grazie a Dio.

Si temevano attentati. A mezzogiorno del sette dicembre, giunto già nel Lazio con chi mi accompagnava, mi trovai a tavola a definire la possibilità che l'indomani San Pietro si macchiasse di sangue. Scarsa, a mio avviso. Chiunque deve essersi ormai reso conto che questo terrorismo non può colpire eventi, non può infrangere barriere, non può forzare blocchi. E' pertanto più pericoloso e più insidioso, che per strada, invece, può starci il matto che si riesce a involtare un'arma sotto il cappotto, o un esplosivo casalingo nel cappello. Una commensale si dice certa che la Madonna non consentirà ai terroristi di colpire nel giorno della sua Immacolata Concezione. Una fede forte e lieve si dipana da lei, unisce a consapevolezza ingenuità, a sgomento gioia. I fatti le avrebbero dato ragione, ma la gente non dovrebbe comunque trovarsi a discutere della propria morte violenta a tavola.

La mattina dell'8 dicembre Roma è fredda, in San Giovanni apparentemente spopolata. San

Pietro si apre allo sguardo da Via della Conciliazione come una promessa. Da lì il Santo Padre proclama, con la sua forza gentile e misteriosa, agli uomini il loro destino. E tesse una tela di seta, lentamente e robustamente, e vi copre il tesoro della sua Fede, tranquilla, della sua severità, grande. Tranquillo e severo è Papa Francesco, di là dal racconto che ne è fatto sui giornali, di "progressista a qualunque costo" piuttosto che di "castigatore delle libertà civili" quando indaga (per un reato che hanno commesso) due giornalisti italiani come Nuzzi e Fittipaldi. Tranquillo e severo è il triplo controllo che dobbiamo passare per accedere alla piazza, metal detector compreso. In fondo la gente non teme, e questo è il guaio. Temesse, prenderebbe provvedimenti. Invece è soltanto sottilmente inquieta, si scopre a osservare volti e valigie, porte e zaini con interesse morboso, con gusto dell'orrido. Ma ciò è lontano quando la cerimonia inizia. Quando Francesco, che all'occhio è un puntino bianco ma sul megaschermo è se stesso, piuttosto corrucciato (grande è la responsabilità), dà inizio alla Santa Messa.

Decine di canonici, forse un centinaio, quand'è il momento vengono a portarci il Corpus Christi segnalandosi con grandi ombrelli gialli e bianchi, i colori del Vaticano. Poi il Papa entra nella Basilica ed apre la Porta Santa, ed apre al mondo il suo futuro. Il sole, che se n'è stato buono dietro spesse nubi per tutta la mattinata, esce ad illuminare la piazza nel momento in cui il Santo Padre saluta il Papa emerito Benedetto XVI. Papa Ratzinger si appoggia al bastone e al segretario Georg Gänswein per passare egli stesso dalla Porta Santa. Abbiamo appena assistito a qualcosa che nessun'altra generazione vedrà: due Papi aprire un Giubileo. Il momento ha qualcosa di fondativo, di primigenio, di deuteronomico. I terroristi hanno perso, nelle lacrime dei fedeli in piazza, negli anziani in carrozzina, nei bambini che non seguono la cerimonia e che corrono. ●

SEGNI
DEI
TEMPIIL GIUBILEO TRA
POVERTÀ, TANTA
CORRUZIONE E
LA CRIMINALITÀ

PADRE SALVATORE ALI'

L'8 dicembre Papa Francesco ha dato inizio al Giubileo della misericordia. È un evento che ha sorpreso, non solo il mondo ecclesiale ma anche chi è lontano dalla fede. Un evento al quale ci si è preparati perché sia un passaggio di grazia nella vita di ogni uomo di buona volontà. Francesco ha voluto che il Giubileo si celebrasse non solo a Roma, ma in tutte le parti del mondo: una valenza sociale, soprattutto su tre aspetti presenti nella nostra società e che umiliano l'uomo e la sua dignità.

Il primo, quello della povertà, che anche in questo terzo millennio continua a colpire intere popolazioni nel mondo. Gesù l'aveva detto: "I poveri li avrete sempre con voi", ma l'uomo nella sua storia, spesso, piuttosto che lavorare per debellare la povertà, ha fatto scelte che ne hanno causato l'aumento. Il secondo aspetto: la corruzione, che è una vera piaga sociale putrefatta, un peccato che grida verso il cielo e mortifica la vita personale e sociale, distruggendo i sogni e i progetti soprattutto dei poveri. Per debellare questa piaga il Papa suggerisce alcune virtù come la prudenza, la vigilanza, la lealtà, la trasparenza unita al coraggio della denuncia. E' la via della legalità attiva e reattiva e della giustizia che deve sempre più diventare "norma" di vita sociale.

È un ultimo aspetto: la violenza. Francesco si rivolge proprio a coloro che fanno parte di organizzazioni mafiose invitandoli alla conversione, ad abbandonare questa scelta che li porta alla morte, a pentirsi e ritornare nella comunione con Dio e la riconciliazione con la società. Un aspetto che, proprio noi paternesi in questi giorni di festa patronale, abbiamo sperimentato amaramente.

Un Giubileo, dunque, non solo spirituale che tocchi e cambi il cuore, ma anche sociale che trasformi la nostra vita quotidiana attraverso l'esperienza redentiva di Dio. ●

L'indiscreto
su Freedom24IN OGNI USCITA
LA RUBRICA PERSONALE
DI ANDREA DI BELLAIL GIUBILEO TRA
BERTONE E PAPA
FRANCESCO. UN
ABISSO DI FEDE

ANDREA DI BELLA

Monsignor Bertone, cardinale e quindi alto prelato della Chiesa, ha donato 150 mila euro al Bambin Gesù di Roma dopo lo scandalo sopraggiunto a seguito della pubblicazione di numerosi servizi giornalistici che hanno lasciato emergere come esistesse un comprovato sistema di appannaggio economico dello stesso Bertone a suo stesso favore e degli appartamenti dove risiede. Ci si è difesi dicendo che anche la Chiesa avrebbe utilizzato quelle sedi, ma questo poco importa. La domanda è un'altra: se non è vero che un cardinale si è profittato della sua posizione di indiscusso potere per arraffare danaro, perché mai una donazione tanto cospicua e proprio in questi giorni di marmasma religioso?

Siamo alle solite. Da un lato impenitenti porporati che abbassano incredibilmente l'asticella della fede di ognuno di noi, dall'altro un pontefice sobrio, povero tra i poveri, accorto ed equilibrato, vicino con la mente e col fisico alla povertà.

E' vero che è e sarà l'anno della Misericordia, ma la Misericordia di chi? Quando apriremo il telegiornale domani sarà sempre peggio di oggi. Che le mani le allunghi un politico, nel suo essere un atto oggettivamente criminale, va sempre meglio che se la stessa mano la introduce un uomo chiamato alla carità, alla povertà ed alla penitenza.

Ed ecco quindi che diventa compito dei parroci locali, i più vicini alle esigenze dei cittadini peccatori, portare in spalla la bandiera della sobrietà clericale, del convincimento pastorale, del ministero senza dubbio e senza macchia.

Proprio in questi giorni di forte riflessione, dopo i tristi fatti avvenuti in occasione delle festività in onore di Santa Barbara, è sempre più il caso di abbandonarsi alla totale riflessione. Una riflessione completa e senza pregiudizio. Prima o poi capiremo anche noi di avere sbagliato qualcosa. ●

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONEAssociazione Culturale
FREEDOMREGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011**DIRETTORE EDITORIALE**
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu**DIRETTORE RESPONSABILE**
Daniele Lo Porto**VICEDIRETTORE EDITORIALE**
Franca M. Zappia Tringali
franca.zappia@gmail.com**EDITORIALISTA POLITICO**
Valerio Musumeci
Franco Marino**HANNO COLLABORATO**
Claudio Nicolosi**da ROMA**
Ricky Filosa
Federico Smidile**da VICARI (PA)**
Paola Rosselli**Per "SEGNI DEI TEMPI"**
Padre Salvatore Ali'**Sito web**
www.freedom24news.eu**Pagina Facebook Ufficiale**
facebook.com/freedom24news**Redazione centrale**
grupprofreedom@hotmail.it**FONTI ABITUALI**
IlGiornale
LiberoQuotidiano
Affaritaliani
SiciliaJournal.it**A pag. 3: 95047.it**
A pag. 14: Il Giornale**FOTOGRAFO UFFICIALE**
Giuseppe Strano**Questo numero è stato chiuso**
Domenica 21 dicembre 2015
ore 03:14

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE NELLA BARRA DELLA GERENZA.

Di Dio
Pubblicità

AUTOSCUOLE *Bellia*

Buone Feste!



P.zza S. F. di Paola 1/2 - Via Vittorio Emanuele 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 Paternò (Ct)
autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it